

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2016-156 del 10/02/2016 |
| Oggetto | D.P.R. N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA PM GROUP SPA (Imp. V. MODENESE 4985) SAN CESARIO SUL PANARO (MO). Protocollo SUAP n. 678/2015 del Comune di SAN CESARIO SUL PANARO. |
| Proposta | n. PDET-AMB-2016-168 del 09/02/2016 |
| Struttura adottante | Struttura Autorizzazioni e concessioni di MODENA |
| Dirigente adottante | GIOVANNI ROMPIANESI |

Questo giorno dieci FEBBRAIO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di MODENA, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

D.P.R. N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

DITTA PM GROUP SPA (Imp. V. MODENESE 4985) – SAN CESARIO SUL PANARO (MO).

Protocollo SUAP n. 678/2015 del Comune di SAN CESARIO SUL PANARO.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 14/07/2015 la Ditta PM GROUP SPA, avente sede legale in comune di S. Cesario sul Panaro (MO), v. Verdi n. 22, quale gestore dell'impianto ubicato in comune di SAN CESARIO SUL PANARO, V. MODENESE 4985, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa alla Provincia di Modena e assunta agli atti con prot. n. 76245/9.13 in data 11/08/2015;

La domanda è stata perfezionata con le integrazioni volontarie assunte agli atti della Provincia di Modena in data 28/9/2015 con prot. n. 86272/9.13;

L'impianto di cui sopra effettua l'attività di costruzioni di gru idrauliche per autocarro;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, sono ad oggi regolarmente in vigore i titoli abilitativi in materia ambientale di seguito indicati:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue del Comune di S. Cesario sul Panaro prot. n. 5058 del 23/4/2014;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06, Determinazione della Provincia di Modena n. 78 del 25/2/2013;

Considerato che con la Domanda ai sensi del DPR 59/2013, il richiedente dichiara <che non sono intervenuti cambiamenti alla situazione autorizzata come da titolo abilitativo / certificazione elencata nell'allegato "Dati generali impianto">, si provvede d'ufficio ad integrare nell'AUA la vigente autorizzazione alle emissioni senza apportarvi variazioni sostanziali.

Sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere favorevole relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da Arpa Modena Distretto Area Centro Modena, prot. n. 10946 del 28/8/2015;
- parere favorevole relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espresso dal Comune di SAN CESARIO SUL PANARO con prot. n.16371 del 5/11/2015;
- parere favorevole, con prescrizioni, del Comune di SAN CESARIO SUL PANARO al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Scarichi Idrici, prot. n. 11573 del 7/8/2015;

La documentazione presente agli atti di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Nel contempo si rende necessario revocare i corrispondenti titoli ambientali precedentemente rilasciati al Gestore dell'impianto medesimo.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di rilasciare l’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell’articolo 3 del DPR 59/2013 al Gestore della ditta PM GROUP SPA per l’impianto ubicato in comune di SAN CESARIO SUL PANARO, V. MODENESE 4985, che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|--------------------------------|---|
| Acqua | Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) |
| Aria | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’articolo 269 del D.Lgs 152/06 |
| Rumore | Comunicazione o nulla osta di cui all’art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95; |

- 2) di disporre la revoca dei titoli abilitativi vigenti elencati in premessa;
- 3) di stabilire che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:
- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).
 - Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’articolo 269 del D.Lgs 152/06.
 - Allegato Rumore - comunicazione o nulla osta di cui all’art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.
- 4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- 5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 9/2/2016 con scadenza al 9/2/2031;
- 6) di stabilire che l’eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall’Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all’articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;
- 7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all’autorizzazione o all’impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell’art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;
- 8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP del Comune di SAN CESARIO SUL PANARO;
- 9) di informare che:
- al fine di verificare la conformità dell’impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti “norme ambientali settoriali” le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi sostituiti:

| Titolo ambientale | Autorità di controllo |
|--|---------------------------------|
| Autorizzazione agli scarichi di acque di prima pioggia in acque superf. | ARPAE– Sez. Prov.le di Modena |
| Autorizzazione agli scarichi di acque di dilavamento in acque superf. | ARPAE– Sez. Prov.le di Modena |
| Autorizzazione alle emissioni in atmosfera | ARPAE– Sez. Prov.le di Modena |
| Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell’ambiente dall’inquinamento acustico | Comune di S. Cesario sul Panaro |

- gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;
 - contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione;
- 10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico del Comune di SAN CESARIO SUL PANARO, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte della Provincia.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ACQUA

Ditta PM GROUP SPA (IMP. V. MODENESE 4985) – SAN CESARIO SUL PANARO (MO).

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|--------------------------------|--|
| Acqua | Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) - Acque di dilavamento acque superficiali - Acque di prima pioggia in acque superficiali |

A-PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1053 del 9 Giugno 2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 Febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 277 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta P.M. GROUP SPA nello stabilimento di San Cesario sul Panaro, Via Modenese n. 4985, svolge attività di costruzione di gru idrauliche per autocarro. Relativamente agli scarichi idrici, si ha la seguente configurazione:

- le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli uffici sono convogliate nella pubblica fognatura acque nere di Via S. Anna;
- le acque meteoriche ricadenti sulle coperture e sul piazzale di pertinenza confluiscono mediante condotta dedicata nel fosso stradale tombato di Via Modenese;
- le acque della piazzola di prova delle autogru confluiscono in un impianto di prima pioggia, successivamente transitano all'interno di un disoleatore per poi immettersi nel fosso tombato di Via Modenese;
- ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06 e del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato, le acque reflue trattate nell'impianto di cui sopra sono classificate come acque di prima pioggia e di dilavamento.

C-ISTRUTTORIA E PARERI

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale;

Il Comune di San Cesario sul Panaro, con nota prot. n. 11573 del 7/8/2015, ha espresso parere, favorevole con condizioni, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente al titolo ambientale "Scarichi idrici";

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

E' autorizzato il gestore della ditta P.M. GROUP SPA per lo stabilimento in comune di San Cesario sul Panaro, Via Modenese n. 4985, svolgente attività di costruzione di gru idrauliche per autocarro, a scaricare le acque meteoriche, le acque di prima pioggia e di dilavamento nel fosso tombato di Via Modenese, alle seguenti condizioni:

- 1) effettuare un idoneo intervento di manutenzione, pulizia e controllo alla vasca di prima pioggia, alla pompa di sollevamento ed al pozzetto disoleatore, almeno una volta all'anno;
- 2) provvedere all'espurgo ed alle pulizie delle vasche dell'impianto con una frequenza almeno annuale;
- 3) i rifiuti prelevati dalle vasche e dagli impianti sopra citati devono essere conferiti ad impianti di trattamento autorizzati;
- 4) la documentazione comprovante l'effettuazione di tali manutenzioni deve essere conservata presso il fabbricato di che trattasi, a disposizione degli organi di controllo;
- 5) le fognature acque nere ed acque meteoriche devono essere realizzate mediante tubazione in p.v.c. SN8, serie pesante, diametro minimo mm.200, dotate di idonee guarnizioni in gomma, adeguatamente gettate e rinfiacate con calcestruzzo RCK 300 fino a formare un cassonetto in cls di almeno 15 cm., al fine di garantire la perfetta tenuta delle tubazioni e degli innesti tra le tubazioni;
- 6) prima dell'attivazione degli scarichi dovrà essere consegnata la seguente documentazione:
 - a. apposito contratto di manutenzione dell'impianto di disoleazione e filtraggio, stipulato con ditta specializzata ed abilitata;
 - b. il contratto sopra citato dovrà riportare il periodo di validità dello stesso, che non dovrà essere inferiore alla durata di validità dell'autorizzazione unica ambientale. Alla scadenza sarà necessario che l'intestatario della presente autorizzazione provveda a richiederne il rinnovo, allegando nuovi contratti di manutenzione;
- 7) gli scarichi in uscita dalla vasca di prima pioggia, a valle del disoleatore devono rispettare i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/2006 parte terza, relativamente alle acque reflue prodotte nella zona della piazzola di prova;
- 8) il fosso di scolo ricevente le acque reflue provenienti dai sistemi di pretrattamento sopra citati, deve essere costantemente mantenuto pulito, libero da impedimenti od ostruzioni e deve essere costantemente verificata la regolare pendenza di scolo dello stesso, al fine di evitare ristagni. A tale scopo almeno una volta all'anno deve essere effettuata la sua pulizia e risagomatura mediante apposita benna da fossi nei tratti a cielo aperto ed un adeguata pulizia mediante macchina operatrice lavaspurgo negli eventuali tratti tombati;

- 9) al fine di verificare l'eventuale contaminazione delle acque dilavanti i piazzali, in corrispondenza di un evento meteorico significativo, deve essere effettuata una campagna analitica prelevando le acque meteoriche del piazzale dal pozzetto prelievi. Tali campioni devono essere analizzati utilizzando le metodiche ufficiali presso un laboratorio analisi qualificato, avendo cura di ricercare i parametri COD, Solidi sospesi, Oli minerali ed idrocarburi; dovrà essere effettuata almeno una campagna analitica all'anno. I dati relativi devono essere trasmessi al Comune, ad ARPAE (S.A.C. di Modena) ed al Gestore della pubblica fognatura entro il 31/12 dell'anno di riferimento.
- 10) ogni modifica quali/quantitativa dei reflui prodotti dovrà essere preventivamente autorizzata;
- 11) è vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena;
- 12) l'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività;
- 13) è fatto obbligo dare immediata comunicazione ad ARPAE (S.AC. di Modena), al Comune di San Cesario sul Panaro ed al Gestore di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Gli scarichi di acque reflue domestiche nella pubblica fognatura sono esclusi dall'autorizzazione ma devono comunque rispettare quanto prescritto dal D.Lgs 152/2006 (limiti Tab. 3 All. 5 alla Parte Terza) e dal Regolamento di Fognatura.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato ARIA

Ditta PM GROUP SPA (Imp. V. MODENESE 4985) – SAN CESARIO SUL PANARO (MO).

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|--------------------------------|---|
| Aria | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 della Parte Quinta del D.Lgs 152/06 |

A- PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del citato Decreto Legislativo;

L'art. 281 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che siano sottoposti a rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera tutti gli stabilimenti autorizzati in data anteriore all'entrata in vigore della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

Spetta alla stessa Regione fissare i valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta PM GROUP SPA, negli impianti ubicati in comune di SAN CESARIO SUL PANARO (MO), V. MODENESE 4985, svolge attività di produzione di gru idrauliche per autocarro, e risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera con Determina Provinciale n. 78 del 25/2/2013 per la seguente configurazione produttiva:

- la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dai punti di emissione nn. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 21, 22, 23, 26, 27, 28, 29, 30, 31 e 32;

- il seguente consumo di materie prime:

- vernice a base acquosa 30 t/anno
- vernice a base solvente 3,3 t/anno
- filo per saldatura 100 kg/anno
- graniglia 20 t/anno
- gas di saldatura 1,2 t/anno
- diluente 550 l/anno
- detergente per pulizia 100 l/anno

C- ISTRUTTORIA E PARERI

Non essendo intervenute modifiche rispetto alla condizione già autorizzata con Determina della Provincia di Modena n. 78 del 25/2/2013 si provvede ad integrare nell'AUA i contenuti tecnici della stessa;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

L'esercizio delle attività con emissioni in atmosfera della ditta PM GROUP SPA con impianti ubicati nel comune di SAN CESARIO SUL PANARO, V. MODENESE 4985, provincia di Modena, è autorizzato nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

Consumo Massimo Teorico di Solvente: 11,00 t/anno (220 g/anno)

Valore Limite di Emissione Diffusa: 25% dell'input di solvente

PUNTO DI EMISSIONE N. 09 CABINA DI VERNICIATURA MANO DI FONDO AUTOMATICA

| | | |
|--|-------------------|--------|
| portata massima | 19000 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> | | |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| S.O.V. (espresse come C-organico totale) | 100 | mg/Nmc |
| <u>Impianto di depurazione:</u> | FILTRO A PANNELLI | |

PUNTO DI EMISSIONE N. 10 TUNNEL DI APPASSIMENTO MANO DI FONDO

| | | |
|--|------|--------|
| portata massima | 3000 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |
| <u>- con uso di prodotti vernicianti a base acquosa:</u> | | |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> | | |
| S.O.V. (espresse come C-organico totale) | 50 | mg/Nmc |

PUNTO DI EMISSIONE N. 11 FORNO DI ESSICCAZIONE MANO DI FONDO

| | | |
|--|------|--------|
| portata massima | 2500 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> | | |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| S.O.V. (espresse come C-organico totale) | 50 | mg/Nmc |

PUNTO DI EMISSIONE N. 12 BRUCIATORE A SERVIZIO FORNO DI ESSICCAZIONE MANO DI FONDO

| | | |
|--|-----|--------|
| portata massima | 800 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> | | |
| Polveri totali | 5 | mg/Nmc |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) | 35 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 350 | mg/Nmc |

PUNTO DI EMISSIONE N. 13 CABINA DI VERNICIATURA MANO DI FINITURA

| | | |
|---------------------------|-------|-------|
| portata massima | 19000 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |

- con uso di prodotti vernicianti a base acquosa:

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|---|-----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| S.O.V. (esprese come C-organico totale) | 100 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 14 TUNNEL DI APPASSIMENTO FINITURA

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 6000 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|---|----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| S.O.V. (esprese come C-organico totale) | 50 | mg/Nmc |

PUNTO DI EMISSIONE N. 16 BRUCIATORE A SERVIZIO FORNO DI ESSICCAZIONE
MANO DI FINITURA

| | | |
|---------------------------|-----|-------|
| portata massima | 800 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|-----|--------|
| Polveri totali | 5 | mg/Nmc |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) | 35 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 350 | mg/Nmc |

PUNTO DI EMISSIONE N. 17 PALLINATURA

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 4500 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|----------------|----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
|----------------|----|--------|

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 21 CABINA DI VERNICIATURA MANO DI FONDO MANUALE

| | | |
|---------------------------|-------|-------|
| portata massima | 19000 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|---|-----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| S.O.V. (esprese come C-organico totale) | 100 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 22 CABINA DI VERNICIATURA MANO DI FONDO MANUALE

| | | |
|---------------------------|-------|-------|
| portata massima | 19000 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|---|-----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| S.O.V. (esprese come C-organico totale) | 100 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 23 CABINA DI VERNICIATURA MANO DI FINITURA

| | | |
|---------------------------|-------|-------|
| portata massima | 19000 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|-----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| S.O.V. (espresse come C-organico totale) | 100 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: **FILTRO A PANNELLI**

PUNTO DI EMISSIONE N. 26 CENTRALE TERMICA: 2 CALDAIE A GAS METANO DA 950 kW (Impianto ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante)

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 2000 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|-----|--------|
| Silice libera cristallina (quarzo) | 5 | mg/Nmc |
| Ossidi di zolfo (espresse come SO ₂) | 35 | mg/Nmc |
| Monossido di carbonio (CO) | 100 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espresse come NO ₂) | 150 | mg/Nmc |

PUNTO DI EMISSIONE N. 27 CENTRALE TERMICA:

1 CALDAIA A GAS METANO DA 329 kW,

1 CALDAIA A GAS METANO DA 755 kW

(Impianto ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante)

| | | |
|---------------------------|-----|-------|
| portata massima | 800 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|-----|--------|
| Polveri totali | 5 | mg/Nmc |
| Ossidi di zolfo (espresse come SO ₂) | 35 | mg/Nmc |
| Monossido di carbonio (CO) | 100 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espresse come NO ₂) | 150 | mg/Nmc |

PUNTO DI EMISSIONE N. 28 SOFFIATURA PEZZI POST GRANIGLIATURA

| | | |
|---------------------------|-------|-------|
| portata massima | 11000 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 24 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|----------------|----|--------|
| Polveri totali | 20 | mg/Nmc |
|----------------|----|--------|

Impianto di depurazione: **ABBATTITORI A FILTRO**

PUNTO DI EMISSIONE N. 29 CABINA RITOCCHI VERNICIATURA

| | | |
|---------------------------|-------|-------|
| portata massima | 27200 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 02 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|-----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| S.O.V. (espresse come C-organico totale) | 100 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: **FILTRO A TESSUTO**

PUNTO DI EMISSIONE N. 30 SALDATURA

(attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla Parte Quinta del D.lgs. 152/2006)

| | | |
|--|------|--------|
| portata massima | 4500 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 14 | h/g |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> | | |
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 5 | mg/Nmc |
| Monossido di carbonio (CO) | 10 | mg/Nmc |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |

PUNTO DI EMISSIONE N. 31 CABINA RIPRISTINI FINALI GRU

| | | |
|--|-------------------|--------|
| portata massima | 18700 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 13 | m |
| durata | 14 | h/g |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> | | |
| Polveri totali | 3 | mg/Nmc |
| S.O.V. (esprese come C-organico totale) | 50 | mg/Nmc |
| <u>Impianto di depurazione:</u> | FILTRO A PANNELLI | |

PUNTO DI EMISSIONE N. 32 BRUCIATORI CENTRALE TERMICA UFFICI

| | | |
|--|-----|--------|
| portata massima | 800 | Nmc/h |
| altezza minima del camino | 10 | m |
| durata | 24 | h/g |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> | | |
| Polveri totali | 5 | mg/Nmc |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) | 35 | mg/Nmc |
| Monossido di carbonio (CO) | 100 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 150 | mg/Nmc |

Prescrizioni

Devono essere rispettate tutte le prescrizione previste al Titolo II dell'Allegato IX alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 per quanto non in contrasto con quelle espressamente previste dal presente atto autorizzativo.

I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organismi di controllo per almeno cinque anni.

I consumi giornalieri di prodotti vernicianti e diluenti utilizzati dovranno risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organismi di controllo.

La sostituzione del materiale filtrante della cabina di verniciatura risulterà dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei Rifiuti.

Entro il 31 marzo di ogni anno **La Ditta è tenuta a presentare** ad ARPAE (S.A.C. di Modena) al Sindaco e ad ARPAE competenti per territorio, **la Dichiarazione Annuale di Conformità ai valori limite di emissione** relativamente **all'esercizio dell'anno precedente.**

PRESCRIZIONI PERIODI DI APPLICAZIONE DEI VALORI LIMITE

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO (DEPURATORI)

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

Filtri a tessuto, maniche, cartucce o pannelli:

- misuratore istantaneo di pressione differenziale.

Per gli impianti funzionanti a ciclo continuo (es: forni ceramici, atomizzatori, ecc....) i sistemi di controllo suddetti devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo.

Le registrazioni, su supporto cartaceo o informatico, dovranno funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie, e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari.

PRESCRIZIONI IN CASO DI GUASTI E ANOMALIE

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., ad ARPAE (S.A.C.) e ad ARPAE nel cui territorio è insediato lo stabilimento, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

PRESCRIZIONI TECNICHE EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

| Condotti circolari | | Condotti rettangolari | |
|--------------------|-------------------|-----------------------|----------------------------|
| Diametro (metri) | N° punti prelievo | Lato minore (metri) | N° punti prelievo |
| fino a 1m | 1 punto | fino a 0,5m | 1 punto al centro del lato |

| | | | | |
|----------------|-----------------------------|----------------|---------|--|
| da 1m a 2m | 2 punti (posizionati a 90°) | da 0,5m a 1m | 2 punti | al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato |
| superiore a 2m | 3 punti (posizionati a 60°) | superiore a 1m | 3 punti | |

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

| | |
|-----------------------|--|
| Quota superiore a 5m | sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco |
| Quota superiore a 15m | sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante |

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

| Parametro/Inquinante | Metodi indicati |
|---|--|
| Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento | UNI 10169 e UNI EN 13284-1 |
| Portata e Temperatura emissione | UNI 10169 |
| Polveri o Materiale Particellare | UNI EN 13284-1 |
| Metalli | UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723 |
| Gas di combustione (monossido di carbonio, ossigeno, anidride carbonica) | UNI EN 15058 UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio) |
| Composti organici volatili (espressi come Carbonio Organico Totale) | UNI EN 12619 (<20mg C/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg C/Nmc) |
| Ossidi di Zolfo | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) |

| | |
|---|--|
| Ossidi di Azoto | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) |
| Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio alle emissioni | UNI EN 14181 |

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con una periodicità almeno annuale per i punti di emissione n. 9, 21, 22, 10, 11, 13, 23, 14, 17, 26 (portata e NOx), 27 (portata e NOx), 28, 29 30 (portata e polveri) e 31.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE-Sezione Prov.le di Modena- entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato IMPATTO ACUSTICO

Ditta PM GROUP SPA (IMP. V. MODENESE 4985) – SAN CESARIO SUL PANARO (MO).

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|--------------------------------|--|
| Rumore | Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 |

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione;

In attuazione dell'art. 4 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico", la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta P.M. GROUP SPA, nello stabilimento in Via Modenese n. 4985 a San Cesario sul Panaro, svolge attività di costruzione di gru idrauliche per autocarro.

Così come descritto nella valutazione d'impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/95, l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore, si ha pertanto la seguente configurazione:

-le principali sorgenti di rumore sono rappresentate da: impianti di trattamento delle aspirazioni aziendali, locale compressori, caldaie, impianti tecnologici e traffico veicolare di mezzi pesanti e carrelli elevatori;

-le sorgenti di rumore di cui sopra saranno utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00-22:00);

-l'impianto è inserito all'interno di una classe **V – Aree prevalentemente industriali**, con limiti pari a **70 dBA** di giorno e **60 dBA** di notte;

-i ricettori sensibili più prossimi all'impianto sono individuati in 3, posti a circa 75, 100 e 125 m;

-i livelli sonori misurati assicurano il rispetto dei valori limiti di zona e/o differenziali per i ricettori considerati;

C-ISTRUTTORIA E PARERI

vista la valutazione d'impatto acustico presentata dalla ditta PM GROUP SPA in allegato alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale;

visto il parere, espresso da ARPA, Distretto Area Centro Modena con atto protocollo n. 10946 del 28/8/2015, dove si conferma la compatibilità dell'insediamento dal punto di vista acustico;

visto il parere, favorevole con prescrizioni, del Comune di SAN CESARIO SUL PANARO al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico, prot. n.16371 del 5/11/2015;

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

- 1) Il nulla osta **ai soli fini acustici**, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, presso l'impianto ad uso produttivo posto in San Cesario s/P, Via Modenese n. 4985 - Foglio 5 mappali 115, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta P.M. Group spa, secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/95;
- 2) Qualsiasi modifica dell'assetto impiantistico e/o strutturale che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale è subordinata alla presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico.
- 3) In corso d'esercizio dovranno essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle apparecchiature e impianti tecnologici (es. manutenzioni periodiche, sostituzioni, ecc.) tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante.
- 4) Le sorgenti di rumore da utilizzare, nonché le modalità di uso delle sorgenti, dovranno essere conformi alle condizioni progettuali descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.